

USCITA DELL'8 GIUGNO 1952.-

Giunti a S. Croce con la corriera partita alle ore 8,30, si prosegue verso il casello ferroviario di S. Croce per la visita dell'Abisso presso S. Croce N. 276 V.G., già meta di una precedente escursione nel 1947.

Giunti sul posto, dopo qualche preparativo si arma il pozzo e un primo esploratore inizia la discesa nella cavità. Giunto sul fondo, altri due esploratori raggiungono il primo.

Dopo una breve visita alla grotta, adorna di belle e svariate forme di concrezionato, ci si accinge a risalire in superficie quando, tra il pietrame della china detritica, viene individuata una mandibola con la dentatura quasi al completo; da un breve esame risulta essere una mandibola umana. Intensificate le ricerche, altri resti umani vengono rintracciati sparsi qua e là sul piano detritico.

Ritornati in superficie i due primi discesi, una seconda coppia di speleologi scende nella cavità, recando uno zainetto per la raccolta dei miseri resti. Trattati in superficie, questi vengono deposti nei pressi della grotta, mentre due soci si portano a S. Croce per informare del fatto la polizia di quel distretto.

Più tardi, due agenti si portano sul posto per prelevare i resti riesumati, tra cui un paio di scarpe che contenevano ancora parti del piede della salma.

Disarmato il pozzo e riordinato il materiale, si ritorna a S. Croce dove si sosta all'osteria come di consueto.

Giunta l'ora di far ritorno, si riparte con il treno arrivando in città verso le ore 22.

Hanno partecipato C. Mosetti, G. Benadetti, A. Cremon, K. Vidali, F. Badini, G. e L. Fragiaco, G. Pastori, G. De Poli.